

A Fieragricola gli agricoltori protestano per i danni della cimice asiatica



Fieragricola ha aperto i battenti oggi con l'imponente **manifestazione di Coldiretti** sugli enormi **danni** causati all'agricoltura dalle **specie aliene** – su tutte la **cimice asiatica** – la cui diffusione è favorita dai cambiamenti climatici.

Una manifestazione che ha coinvolto le regioni del Centro-nord Italia con la partecipazione di agricoltori, assessori e sindaci di tutte le regioni, dal Piemonte

alle Marche.

Il presidente della Confederazione, **Ettore Prandini**, ha illustrato al ministro delle politiche agricole Teresa Bellanova e alle altre autorità presenti un **dossier** con numeri impressionanti: **48.000 aziende colpite** in Italia con un danno che supera **740 milioni di euro**.

L'impatto è pesante anche sull'**occupazione**, con una **perdita** stimata di oltre **mezzo milione di giornate di lavoro** nel corso del 2019 secondo elaborazioni Coldiretti su dati Cso Italy.

La cimice asiatica – ha affermato Prandini – deve essere dichiarata una calamità naturale europea e per questo motivo anche l'Europea deve predisporre interventi economici diretti a risarcimento dei danni subiti dagli imprenditori italiani. La protesta continuerà se non arriveranno risposte dai Ministeri dell'ambiente, della salute e dalla stessa Unione Europea.

Contro questa calamità, che deve essere dichiarata eccezionale – ha sottolineato il ministro delle politiche Teresa Bellanova – occorre lavorare in modo unitario, indipendentemente dallo schieramento politico, perché per combattere la cimice serve l'energia di tutti. L'Italia si è già attivata con lo stanziamento di 80 milioni di euro per risarcire i danni subiti, che ora devono essere impiegati rapidamente. Adesso bisogna ottenere dall'Abi, l'Associazione bancaria italiana, la disponibilità ad andare oltre i 12 mesi sulla moratoria dei mutui. **Servono anche risposte concrete e rapide dalla Commissione europea**, che stiamo sollecitando grazie al lavoro di squadra di tutti i parlamentari europei, e che però riteniamo debba trovare le risorse non dal bilancio agricolo.

Il ministro ha poi evidenziato la **necessità di rafforzare il servizio fitosanitario nazionale**, che deve essere lo strumento per monitorare il territorio e fare in modo che non vengano introdotte in Italia merci trattate con prodotti non autorizzati a tutela del made in Italy













© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE